

19

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA.
CENTRO REGIONALE DI PUGLIA .
SEZIONE DI TORREMAGGIORE/.

ELENCO NOMINATIVO DEI COMBATTENTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE.

- I - Sottotenente Vincenzo Addante. Classe 1920. Nono Reggimento di Fanteria della Divisione Reggina di stanza a Rodi Egeo. Dopo l'armistizio dell'otto settembre 1943 combattè con il suo reparto per tre giorni consecutivi contro i tedeschi dotati di carri armati. Caduto prigioniero restò fino alla fine della guerra in un campo di prigionia tedesco.
- 2 - Soldato Raffaele Avellino. Classe 1907. 93° Reggimento di Fanteria di stanza in Sicilia all'epoca dell'occupazione alleata dell'Isola. Caduto prigioniero venne trasferito in Algeria e quando l'Italia dichiarò guerra alla Germania prestò la sua opera di cobelligerante tra gli alleati Anglo-americani.
- 3 - Soldato Michelangelo Costantino. Classe 1920. 126/a Compagnia portaferiti, poi nel 488° Ospedale da Campo della Divisione Ferrara dell'undicesima Armata. Sul fronte Russo prestò servizio presso il 203° Ospedale da Campo dell'ARMIR dove svolse anche la funzione di portaordini. Dopo la ritirata dal fronte del Don il suo reparto venne trasferito ad Alessandria dove lo colse l'armistizio. A piedi, assieme ad un commilitone attraverso il fronte allora fermo sul Fiume Sangro.
- 4 - Soldato Domenico De Vito. Classe 1923. 226° Reggimento di Fanteria della Divisione Arezzo di stanza nei Balcani. Dopo l'armistizio e fino al maggio 1945 militò nella diciannovesima Brigata Partigiana sulle montagne albanesi.
- 5 - Soldato Severino Carlucci. Classe 1926. Volontario nel Corpo di Liberazione Nazionale Italiano. Mitragliere dell'Undicesima Compagnia del Terzo Battaglione del II4° Reggimento del Gruppo da Combattimento Mantova partecipò nelle ultime tre settimane di guerra allo sfondamento della Linea Gotica.
- 6 - Soldato Armando Colucci. Classe 1924. 62° Reggimento di Fanteria motorizzato. Dopo l'armistizio venne inquadrato nella Sesta Compagnia del Secondo Battaglione del II4° " Mantova " partecipando allo sfondamento della Linea Gotica.
- 7 - Soldato Domenico Martino. Classe 1922. I4° Reggimento Mitraglieri di stanza in Jugoslavia dal 1941 al 1943. Catturato dai tedeschi dopo l'armistizio venne trasferito in un campo di prigionia presso Berlino.
- 8 - Soldato Francesco Barrea. Classe 1922. Come il precedente.
- 9 - Sergente Motorista Antonio Ciardulli. Classe 1916. I4° Stormo Bombardieri di stanza a Tobruch e su altri aeroporti militari del fronte libico? Rientrò in Italia con l'ultimo aereo militare che lasciò quella zona di guerra.
- 10- Pre-Aviere Francesco Paolo Marolla. Classe 1924. Prendeva parte al " Fatto d'arme " di Ascoli Piceno del dodici settembre 1943 dove, assieme ai commilitoni, dopo cinque ore di aspri combattimenti, costrinsero i tedeschi alla resa.
- 11- Pre-Aviere Matteo Di Pumpo. Classe 1924. Come il precedente.
- ~~12- Agente di Pubblica Sicurezza Gorfalano. Classe 1923. In servizio a Lubiana (Jugoslavia). Catturato dai tedeschi venne internato nel lager di Auschwitz.~~
- 13- Sottocapo silurista Giovanni Barbieri. Classe 1921. Imbarcato sul Cacciatorpediniere " Dardo " e dopo l'affondamento di questa Unità navale, come silurista, venne trasferito a Bordeaux (Francia) ed imbarcato sul Sommergibile Enrico Tazzoli che al comando di Carlo Fecia di Cossato affondò tanto naviglio nemico.
- 14- Marinaio Leonardo Calabrese. Classe 1922. Sommergibilista di stanza a Brindisi poi trasferito a Bordeaux (Francia) ed imbarcato sul sottomarino-scuola " Pisani ". Catturato dai tedeschi dopo l'otto settembre venne internato in un

campo di concentramento tedesco nella Prussia Orientale dove vi rimase sino alla fine della guerra.

- I2- Artigliere Confalone Benito. Classe 1923. Primo Reggimento di Artiglieria " Cacciatori delle Alpi di stanza a Lubiana (Jugoslavia). Catturato dai tedeschi dopo l'otto settembre 1943 venne internato nel campo di concentramento " 5°-B-Uno, poi presso Amburgo ed in fine nel campo di Awseis.
- I5- Antonio Osvaldo Lavacca. Classe 1920. 201° Battaglione Mitraglieri, Compagnia Cannoni anticarri di stanza sul fronte Libico. Catturato dagli Inglesi durante la ritirata di Graziani venne internato in un campo di concentramento in India e poi trasferito in un campo Australiano.
- I6- Soldato Ringoli Giuseppe. Classe 1922. 24° Reggimento Fanteria aggregato al 2° Reggimento Bersaglieri di stanza ad Atene. Trasferito con il suo reparto nell'Isola di Ereta venne fatto prigioniero dai tedeschi dopo l'armistizio dell'otto settembre 1943 ed in seguito ad una ferita trasferito in un ospedale di Udine.
- I7- Aviere Mastrone Felice. Classe 1918. Fronte interno. Di stanza a Roma dove prestò soccorso ai civili vittime dei bombardamenti alleati sulla Capitale. Dopo l'armistizio venne obbligato dai tedeschi della " Todt " alla costruzione di opere di difesa attorno alla Città.
- I8- Marinaio Mele Mario. Classe 1923. Imbarcato sulla Corvetta " Sfinge " impiegata come scorta ai convogli marittimi tra Brindisi e Durazzo. Dopo la dichiarazione di guerra fatta alla Germania dall'Italia si arruolò nel Battaglione " San Marco " del Gruppo da Combattimento " Legnano " e prese parte a tutte le operazioni militari sul fronte dell'Ottava Armata Britannica dalla presa di Ortona alla conquista di Imola.

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. c.c.p. 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXI n.11 (487) del 9.6.2006. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa - Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

PAG. 4

NE UNDICI del -9/6/ 2006-

MERIDIANO 16

A torremaggiore l'ora del granatiere

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Programmato nei minimi particolari lo svolgimento della festività in onore del Patrono San Sabino, Vescovo di Canosa, ma ... a causa dei capricci del tempo meteorologico questo programma è stato scombussolato mettendolo a dura prova sia la prontezza di adattamento del Comitato Festa e sia quello della locale sezione dei Granatieri di Sardegna in congedo che in questo programma avevano a loro disposizione un'ora per consegnare a diciotto Combattenti della seconda guerra mondiale una pergamena personalizzata attestante la loro partecipazione al conflitto. La festività patronale è stata preceduta dalla festa della Repubblica durante la quale la Civica Amministrazione, dopo il discorso del Sindaco Di Pumpo, ha consegnato a tutti i giovani che nell'anno in corso hanno raggiunto la maggiore età una copia della Costituzione della Repubblica Italiana.

Poi... il padrone della festa è diventato Giove Pluvio.

Il "Concerto della Repubblica", a causa del cattivo tempo, ha dovuto svolgersi all'interno del Teatro Comunale e la Processione del Santo Patrono, che doveva svolgersi nella serata di sabato è slittata a lunedì mattina e, sempre a causa della pioggia, anche la storica "Fiera di San Sabino" è andata deserta a causa della mancanza degli espositivi di ogni sorta di mercanzia.

In queste ventiquattro ore di pioggia continua caratterizzata anche da un brusco abbassamento della temperatura è slittata anche l'"Ora del Granatiere" che, concordata con il Comitato Festa dalle ore venti alle ore ventuno di domenica da tenersi sopra la cassa armonica allestita in Piazza Gramsci è stata spostata alla stessa ora in Piazza dei Martiri e poiché per la giornata di domenica era stata programmata anche la esibizione della Grande Orchestra di Fiati "Gioacchino Ligonzo" della Città di Conversano diretta dal bravissimo Direttore Angelo Schirinzi, sempre a causa della pioggia, la esibizione di questo complesso bandistico è stata spostata nel teatro comunale. Poi, all'improvviso, così com'era arrivato, il cattivo tempo sparisce e tutto ritorna sotto il sole primaverile per cui la banda trasloca dal teatro alla cassa armonica ed esegue i suoi brani lirici sinfonici di fronte al pubblico plaudente.



Preso in "castagna" da questo improvviso cambiamento di posti la Sezione Granatieri non ha avuto il tempo di avvisare tutti i Combattenti a cui consegnare la pergamena; comunque, malgrado

l'ora tarda slittata di un'ora su quella prevista, i Combattenti presenti l'hanno ricevuta tra applausi e gradimenti.

Su questa pergamena compilata grazie ad un contributo concesso dalla Provincia di Foggia grazie all'interessamento del Consigliere Provinciale dr Matteo Maroila, viene riportato, oltre al nome del ricevente e del Sodalizio concedente, la seguente motivazione:

«PER AVER SERVITO IN ARMI LA PATRIA CON FIEREZZA E CON ONORE CONTRIBUENDO A COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE».

E sulla cassa armonica con le "Colonnelle" Sezionale e regionale inastate e con i Granatieri di Torremaggiore e di Lucera con i "Bianchi Alamari" sul bavero della giacca i Combattenti presenti, dopo un breve discorso fatto dal Sindaco Di Pumpo, hanno ricevuta la loro pergamena personalizzata e qualcuno di essi toccato anche da una sincera commozione.

A leggere i nomi dei diciotto Combattenti nonché il reparto di appartenenza è stato il Segretario della sezione torremaggiore dei Granatieri, dr Luigi Ciavarella che durante la lettura dei nomi ha pronunciato frasi di elogio per i riceventi. Resta ora da consegnare le pergamene agli assenti alla cerimonia, cosa che verrà fatta quanto prima per cui "l'ora del Granatiere" continua.

La Panda regala un proprio

Lucera. La Panda Lucera realizza un sogno conquistando C/1, vincendo contro una grande squadra la Libertas Foggia per 98-110. La squadra di coach Russo, attorniata da due tifoserie che non hanno mai smesso di incitare i propri beniamini, ha vinto due gare dimostrando ancora una volta di essere stata la dominatrice del campionato, non avendo mai abbandonato la prima posizione dall'inizio alla fine (27 vittorie e sconfitte) e dei playoff avendo vinto tutte le serie per 2-0.



Laurea "Causa" a Ciotti e al Mont

Foggia. Mercoledì 15 giugno 2006, alle ore 10,30 presso l'Aula

A Lucera concerto di Benedetto Luno

ANNO XXX
Euro 0,50EDIZIONE DOMENICALE compendio dell'edizione quotidiana on line www.ilcamapanile.it
Poste Italiane spa - Tariffa AB - art. 2, comma 20, lettera B, Legge 662/1996 - pubblicità 45% - TASSA PAGATA -
Autorizzazione DC/DCI/86/2002/FGN. 168
17 giugno 2006

DUE INIZIATIVE INCASELLATE NELLO SCENARIO DELLA FESTA DI SAN SABINO

TORREMAGGIORE ONORA I SUOI REDUCI ED IL SUO MARTIRE FERNANDO SACCO

(Severino Carlucci senior) - Il compito di impegnarsi di più nel suo essere una As-

elevata al rango di "Centro Regionale Pugliese" della Associazione Nazionale dei Granatieri di Sardegna. Per solennizzare con una pubblica manifestazione questo "salto di qualità" il Comitato direttivo sezionale e regionale presieduto dal Granatiere **Giovanni Di Biase** ha programmato la consegna di una targaricordo ad alcuni concittadini che presero parte agli

sociazione d'Arma ha investito la locale sezione dei Granatieri di Sardegna

suo tempo fu Tenente dei Granatieri, ma la indisponibilità di finanziamento da parte del Ministero della Difesa hanno privato la cerimonia di banda e Picchetto e le elezioni amministrative di Torino non hanno consentito la partecipazione del Tenente Buttiglione. Comunque la Sezione torremaggiore e regionale dell'ANGS ha avuto dalla direzione nazionale

in congedo da quando la stessa sezione è stata

(continua a pag. 7)



avvenimenti della seconda guerra mondiale., Questa consegna da effettuarsi durante una cerimonia concessa nel quadro della festa patronale di San Sabino avrebbe visto la partecipazione della banda Reggimentale dei Granatieri di Sardegna accompagnata da un Picchetto d'onore in Uniforme storica e la partecipazione dell'Onorevole **Rocco Buttiglione** che a

l'autorizzazione di costituire "in proprio" una banda di Granatieri in congedo con una bella divisa e vi sta già provvedendo. Mancando la partecipazione di Banda e Picchetto d'onore la Sezione-centro regionale anche per scarsità di fondi a disposizione, ha ripiegato sulla consegna agli ex Combattenti di una pergamena personalizzata stilata dallo "Sport Center" e riportan-

te, oltre al nome dell'intestatario, la frase "PER AVER SERVITO IN ARMI LA PATRIA CON FIEREZZA E CON ONORE CONTRIBUENDO A COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE".

Il contributo per queste pergamene è stato elargito dalla Provincia di Foggia grazie all'interessamento del Consigliere Provinciale Dr. **Matteo Marolla**.

Lo scrivente, a cui è stato assegnato il compito di rintracciare gli ex Combattenti, ne ha selezionati diciotto tra i quali undici appartenenti all'Esercito, quattro alla Aeronautica e tre alla Marina. Poiché la data dell'8 set-

tembre 1943 costituisce una netta linea di demarcazione negli avvenimenti italiani della seconda guerra mondiale, nella prima fase allea ti dei tedeschi contro gli Alleati e nella seconda con gli Alleati contro la Germania, tra i diciotto Combattenti due vennero catturati dagli inglesi, sei dai tedeschi, quattro ritornarono dopo varie peripezie, tre combatterono durante la guerra di Liberazione Nazionale, due contro i tedeschi nello scontro di Ascoli Piceno ed uno sulle montagne albanesi in

una formazione partigiana. Anche se due giorni consecutivi di pioggia battente hanno scombuscolato il programma della festa patronale e quello della cerimonia graniateresca quest'ultima si è svolta nel meno peggio dei modi in quanto l'ora tarda non ha consentito a tutti gli ex Combattenti di parteciparvi ma tra coloro che hanno ricevuto la pergamena c'è stato qualcuno con le lacrime agli occhi. Ma poiché di ex Combattenti della seconda guerra mondiale a Torremaggiore ed in Puglia ce ne sono ancora tanti la, Sezione-Centro regionale dell'ANGS ha deciso di continuare nell'assegnazione di questo riconoscimento in una cerimonia più solenne in data ancora da destinarsi.



Foto sopra : Uno dei momenti della consegna della Pergamena ai diciotto ex Combattenti della seconda guerra mondiale e, foto sotto, due degli ex Combattenti che l'hanno ricevuta.



Il Generale Emilio Faldella, cinquant'anni dopo la fine del primo conflitto mondiale, descrisse nel suo libro " LA GRANDE GUERRA " (una circostanziata documentazione di circa ottocento pagine racchiusa in due volumi e pubblicata nella serie " Storia " dei " Pocket " Longanesi) le vicissitudini delle Grandi Unità dell'Esercito Italiano e dei loro rispettivi Comandanti durante le dodici battaglie dell'Isonzo, la " spedizione punitiva " di Conrad, la ritirata da Caporetto al Piave, la resistenza sul Grappa e sul Montello ed infine la vittoriosa offensiva che si concluse a Vittorio Veneto.

In questo suo libro l'Autore riporta le fonti, le documentazioni e le testimonianze dirette consultate e nel concluderlo riporta l'episodio qui sotto riportato tratto dal diario di un altro Scrittore che a sua volta ha descritto nei suoi libri le vicende della Divisione " Folgore " durante la seconda guerra mondiale nei deserti dell'Africa Settentrionale.

Severino Carlucci.

Severino Carlucci

La critica deve tener conto delle diverse circostanze nelle quali agirono Cadorna e Diaz. È fuor di luogo esaltare oltre il giusto Diaz per diminuire Cadorna, poiché, quando si eccede nel denigrare, si suscita inevitabilmente una reazione.

La reazione venne e viene ancora dai combattenti, proprio da coloro che avrebbero subito il « malgoverno », dai superstiti delle dodici battaglie dell'Isonzo, dagli alpini reduci dall'Ortigara. Se i combattenti della guerra 1915-18 avessero avuto motivi di risentimento contro Cadorna, non avrebbero imposto a Mussolini, che era restio, di elevarlo a Maresciallo d'Italia pochissimi anni dopo la fine della guerra, quando i superstiti erano tanto più numerosi di ora e i ricordi dei sacrifici, dei disagi, degli assalti cruenti erano ancora vivi e scottanti. Si ammetterà che noi, che abbiamo conosciuto quei sacrifici, quei disagi, quegli assalti, che abbiamo composto nelle tombe tanti compagni d'arme caduti, siamo in grado di esprimere un giudizio meglio di scrittori che danno alimento alla corrente denigratoria dell'Esercito, dei suoi capi, delle tradizioni, corrente che sta travolgendo le coscienze, ricorrendo a interpretazioni arbitrarie dei fatti ed esprimendo giudizi *ex cathedra* con sovrana incoscienza.

Paolo Caccia Dominioni narra in un suo diario che la sera del primo novembre 1917 era sull'argine del Lémene, a sud di Portogruaro; la nebbia era più fitta per le ombre della sera. « Al centro dell'argine, davanti a noi, si delineano due ombre smisurate, vengono avanti a buona andatura, due spettri silenziosi, grandi come cipressi, grigi. E poiché la quarta sezione lanciafiamme è in testa, sono io che li devo affrontare per primo. Né avvicinandosi, al cessare del gioco ottico provocato dalla nebbia e dall'oscurità crescente,

quelle stature riprendono le dimensioni normali: sono davvero alti quasi due metri, pressoché identici fra loro, il padre contadino e il figlio caporale dei granatieri. Ci fermiamo a parlare. Il giovanotto è arrivato a casa con quindici giorni di licenza, quando sono giunte, vaghe e incontrollate, le prime notizie. Il caporale dice: ' Il vecchio, qua, che è stato granatiere anche lui, ha l'idea che arriviamo a Portogruaro '. Il vecchio incalza: ' Il bravo soldato, quando le cose vanno male, sa cosa ha da fare '. Il figlio precisa: ' Cerco la brigata, per star con gli altri '. Il caporale poteva dunque fermarsi a casa, a posto con la coscienza, munito di una carta timbrata che lo autorizzava a non muoversi per altri undici o dodici giorni. Poteva starsene tranquillo, nei propri panni di villico o di pescatore, farsi passare per borghese quando sarebbero arrivati i crucchi, assistere con la sua valida presenza i genitori, la nonna, le sorelle e i fratellini, dal momento che la famiglia non intendeva abbandonare la cascina. Invece no, il caporale si rimette la divisa con gli alamari di Sardegna e va a cercare la brigata, perché quello, nell'incalzare della mal'ora è il posto suo. Gli diciamo che vada a Portogruaro e che non avrà molto da aspettare: la brigata sta coprendo la 3^a armata in ripiegamento, estrema retroguardia, e ha bisogno di uomini come lui. ' Ostia Madonna ', dice il vecchio, calmo come per una ripresa di pioggia. ' Can de l'ostia ', fa eco il figlio, anch'esso impassibile. ' Tornate indietro, padre. ' ' Mi no che no torno indrio. ' I due ripartono senza scomporsi, silenziosi. »

Quei due granatieri, padre e figlio, assurgono a simboli del sentimento del dovere che sostenne i soldati in quarantun mesi di guerra e diede all'Italia la gloriosa vittoria.

INSERTO

" FORTORE "



Il cancello d'ingresso della Cooperativa Agricola " FORTORE " di Torremaggiore e (foto sotto) : un gruppo di visitatrici proveniente dalle Scuole superiori di Foggia.



11


 PREMIO INTERNAZIONALE
 MAPPAMONDO D'ORO 1977



Per la COOP. AGRICOLA FORTORE s.r.l.
 ritira il premio il Sig. Carlo Lamedica, Presidente del collegio sindacale.

Milano, 16 Ottobre 1977

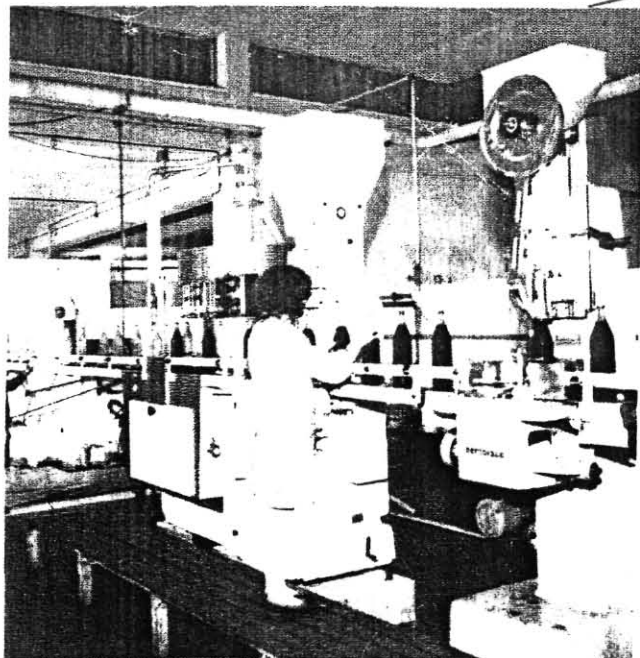
Spett. Ditta,

siamo lieti di inviarVi l'estratto di un servizio apparso sulla Rivista "Promozione Aziendale" che racchiude l'immagine di alcune tra le più rappresentative Imprese produttive a cui è stato conferito il Mappamondo d'Oro 1977.

Il Comitato del Premio vi augura che questa informazione sia per Voi interessante e con la COOP. AGRICOLA FORTORE s.r.l. porge i suoi vivissimi saluti.



LA PRESIDENZA
 On. Mario Vaghi - Conte G. Romeo Caputo



La Cantina Sociale, da una iniziale capacità di lavorazione e di incantamento di Q.li 50 mila di uva, dopo successivi ampliamenti ha raggiunto la capacità di lavorazione di Q.li 200 mila di uva con un incantamento di Hl. 150 mila di vino.

Il reparto di imbottigliamento, in corso di ampliamento, dei vini bianco, rosato e rosso, vini a denominazione di origine controllata, confeziona 5.000 bottiglie/ora. Attraverso gli 83 concessionari viene distribuito sul territorio nazionale. Punti di vendita vi sono anche nella Repubblica Federale Tedesca e negli Stati Uniti d'America.

L'Oleificio Sociale, con i due impianti continui lavora 300/350 Q.li di olive da olio nelle 24 ore e ha una capacità di immagazzinamento di Hl. 3.000.

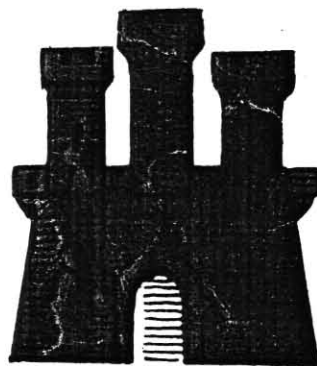
La Cooperativa conta 1.100 soci-produttori ai quali fornisce concimi minerali, organici e misti e quant'altro necessario per l'agricoltura.

FORTORE

COOPERATIVA AGRICOLA a r.l.

71017 TORREMAGGIORE (FG)

Via Casalvecchio - Telef. (0882) 31034-31834



VINCITORE ASSOLUTO È RISULTATO L'OLIO SICILIANO "TITONE-DOP VALLI TRAPANESI". IL PREMIO "BIOL-PUGLIA" ALL'AZIENDA MINERVINI DI MOLFETTA

L'olio della Fortore vince il "Biol" di Andria

Alla coop di Torremaggiore il premio per il miglior frantoio con il "Terra Maioris"

BARI - L'olio extravergine d'oliva biologico italiano si riconferma anche quest'anno leader a livello mondiale e trova in Capitanata il miglior frantoiano nel "Terra Maioris", prodotto dalla cooperativa Fortore di Torremaggiore. L'olio foggiano è arrivato sul podio dell'ottava edizione del Premio Biol nella categoria "Biol Frantoio". Vincitore assoluto, invece, è risultato l'olio siciliano "Titone - Dop Valli Trapanesi" dell'azienda Titone di Marsala: il migliore dell'annata 2003, tra gli oltre 170 oli in gara giunti da vari continenti. Secondo posto al "Bosco Falconeria" del produttore Sime Taylor di Partinico (Palermo) e terzo al "Marcialla" dell'omonima azienda di Barberino Val d'Elisa (Firenze). Miglior straniero, al quinto posto,

un olio cileno, l'"Olive - Valle Grande". Nelle altre tre categorie principali, oltre alla cooperativa dell'Alto Tavoliere, il premio "Biopack" è andato al "San Giuliano" dell'azienda Domenico Manca di Alghero, che si è aggiudicata anche il "Bioblended". Un ulteriore riconoscimento all'oro verde della terra foggiana è arrivato con la menzione speciale all'olio fuori concorso "Oil-Bios" dell'azienda Monini che è imbottigliato sul Gargano, a Carpino. La decisione è stata resa nota ieri a Bari presso la locale Camera di Commercio, organizzatrice della manifestazione insieme con il Cibi, Consorzio italiano per il biologico. Tre giorni di lavoro per i 18 giurati del Biol, esperti di tutto il mondo, che hanno assaggiato e valutato

oltre 170 extravergini d'oliva biologici provenienti dall'Italia e dall'estero (Egitto, Israele, California, Argentina, Perù, Cile e Arabia). "E' la prima volta che partecipiamo al Biol - ha dichiarato Leonardo Tarolla, presidente della cooperativa Fortore di Torremaggiore, che ha ritirato il premio - è un riconoscimento prestigioso che offre al nostro prodotto una vetrina internazionale". Il presidente della giuria internazionale, Antonio Zelinotti, ha rimarcato il valido livello medio degli oli partecipanti alla gara, "nonostante le avversità che quest'anno hanno causato un generale calo quantitativo e qualitativo della produzione olivicola". "I migliori oli - ha aggiunto - come ormai da tradizione, sono risultati quelli siciliani, sardi e pugliesi. Si conferma poi il divario tra italiani e stranieri: a parte la rivelazione cilena, e un discreto livello di greci, spagnoli e portoghesi, l'extravergine estero non riesce a stare al passo". Tra gli altri riconoscimenti territoriali, infine, il "Biol-Puglia" è andato al fruttato intenso "Marcinase" dell'azienda Minervini di Molfetta, l'anno scorso vincito-



I VINCITORI. Leonardo Tarolla, presidente della Fortore di Torremaggiore, e Maria Massari della Minervini di Molfetta, vincitrice del Biol Puglia



LA SCHEDA

La gara degli olii

Il Premio Biol, giunto quest'anno all'ottava edizione, è l'unico concorso al mondo riservato ai migliori oli extravergini biologici, entrato a pieno titolo tra i più rilevanti appuntamenti internazionali del settore. La manifestazione, organizzata dalla Camera di Commercio di Bari, con direzione tecnica e coordinamento del Cibi, l'organismo che in Puglia si occupa di bio-certificazione per conto di Icea, ha incluso anche work-

shop su produzioni, consumi e mercati in vari Paesi, curato dall'Osservatorio per l'Olivicoltura Biologica. Un'intera giornata che, tra i tanti interventi, ha offerto anche un'indagine-studio sui meccanismi della formazione dei prezzi. Oltre al Premio Biol che, come sempre premia l'olio extravergine biologico di migliore qualità, già imbottigliato all'origine e pronto per la commercializzazione, la competizione dell'oro verde biologico prevede anche altre tre categorie principali. Il trofeo "Biopack" è assegnato da una specifica giu-

ria di prodotti con il migliore design e con la migliore e più esaustiva etichettatura, mentre il "Bioblended" va al miglior blend, cioè il prodotto finito, quindi anch'esso imbottigliato, commercializzato con marchi non del produttore, ma che abbia comunque origine e qualità certa, il "Biol Frantoio", infine, è il nuovo e specifico premio per il miglior olio di frantoio. Sono, inoltre, previsti dei riconoscimenti per le selezioni territoriali, come per esempio il "Biol Puglia", nonché altre menzioni speciali, come quella

IL PROGETTO PROMOSSO DALL'APO-CNO

Un consorzio per valorizzare l'extravergine denocciolato

FOGGIA - Un consorzio per la tutela e la valorizzazione dell'olio extravergine di oliva denocciolato di Capitanata. E' il progetto promosso dall'Associazione Provinciale degli Olivicoltori aderente al Cno, presentato ieri mattina all'interno del calendario delle iniziative promosse dalla 54esima edizione della Fiera Internazionale dell'Agricoltura. «La nascita del consorzio - afferma Costantino Mastrogiacomo, presidente dell'Apo - formato da produttori e associazioni di categoria, costituisce un evento importante all'interno di un programma per la valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità, ed in particolare dell'olio extravergine di oliva», un progetto cui ha aderito anche la Camera di Commercio. Proprio con olive della Capitanata la toscana Carapelli ha sperimentato per prima il denocciolato: il percorso che intende intraprendere adesso l'Apo-Cno è quello di costituire una forte immagine di marchio. «Le nostre produzioni tipiche - aggiunge Mastrogiacomo - e tra queste l'olio extravergine, non riescono ancora ad imporsi all'attenzione del consumatore ed il mercato è ancora saldamente occupato dalla grande distribuzione e dai grandi marchi in grado di imporre a proprio vantaggio livelli di prezzo non remunerativi per i nostri produttori e di investire budget considerevoli nel campo della promozione». L'idea, adesso, è proprio quella di "concorere" con le aggregazioni produttive più conosciute, vedi Toscana, Umbria e Liguria. L'adesione al consorzio e la disponibilità del marchio passerà attraverso il filtro a maglie strette di un disciplinare messo a punto dall'Apo: indicati i metodi di raccolta e conservazione delle olive, i metodi di defogliatura e lavaggio, fino alla preparazione



Costantino Mastrogiacomo